Il topazio napoleonico

Sta per diradarsi il mistero sulla scomparsa del gioiello

Frati carmelitani, una baronessa e un pregiudicato protagonisti della vicenda

Roma, 24 notte.

(L. B.). Il mistero circa la scomparsa del famoso topazio napoleonico di trecento carati, che oggi ha gli onori della « nera », pare si diradi. Infatti le nostre indagini danno per certa l'avvenuta identificazione degli esecutori materiali della truffa in danno della baronessa Maria D'Ondes D'Alvano Reggio, avvenuta il 13 dicembre dello scorso anno e solo in questi giorni resa nota alla stampa. Il truffatore in parola sarebbe un noto pregiudicato, detenuto fino dal marzo scorso nel carcere di Regina Coeli per altri reati e che sarebbe autore confesso della sparizione dello storico gioiello. Egli, nel corso dell'interrogatorio avvenuto nei locali della « mobile », dov'è stato tradotto, avrebbe consecutivamente dato due versioni del fattaccio. Prima: essergli stato il topazio consegnato da un prete come refurtiva perchè lo vendesse a qualche ricettatore. Secondo: la gemma era stata trafugata da un prete, ma non gli era stata data da un prete.

Le indagini del dottor Di Stefano della « Mobile » oggi tendono a stabilire quale delle due versioni sia da più attendibile. E' stato inoltre fermato e interrogato un noto gioielliere di Roma, che avrebbe acquistato per 10.000 lire l'oro che costituiva la montatura a spilla del topazio.

Viene inoltre confermato che il gioiello ha effettivamente il valore attribuitogli di molti milioni, e ne fanno fede numerose attestazioni di noti gioiellieri che hanno avuto occasione di vederlo.

La baronessa oggi, benchè febbricitante, s'è recata negli uffici della polizia per esservi interrogata, ma la sua deposizione è solamente una conferma di quanto è stato esposto dal suo legale, avv. Luigi Ughi, nel memoriale da lui presentato alle autorità.

E' certo che la vicenda avrà uno strascico giudiziario notevolmente lungo, in quanto chè è intenzione della baronessa e del suo legale di procedere, oltre che contro gli esecutori materiali della truffa, anche nei confronti dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, rappresentato dal confessore della dama, padre Giacomo, che ne è il procuratore generale, e al quale essa consegnò, perchè lo tenesse in custodia e in pegno, il gioiello.

Si informa inoltre che l'Ordine dei Carmelitani ha distrutto la ricevuta firmata dalla baronessa, che attestava di avere ricevuto dal padre Giacomo 20.000 lire a titolo di prestito e in conto pegno del topazio. L'Ordine vorrebbe invece affermare di aver voluto fare con le 20.000 lire un'elemosina a Maria D'Ondes D'Alvano Reggio.

Decisioni del Tribunale di Roma sui beni di Mussolini

Roma, 24 notte.

La X Sezione del tribunale ha oggi deciso sulla richiesta avanzata dal ministro delle Finanze per la confisca totale dei beni già appartenenti a Benito Mussolini, ai sensi dell'art. 9 della legge 27 luglio 1944.

Nella sua motivazione il tribunale rileva che le eccezioni relative alla confisca sollevate dalla difesa degli eredi non si riscontrano fondate, perchè la confisca stessa non è una misura di sicurezza particolare, ma è considerata dal legislatore come una speciale sanzione di carattere patrimoniale autonoma, connessa all'accertamento di determinati fatti. Ora non si può disconoscere la sussistenza dei fatti attribuiti a Mussolini e previsti dagli articoli 1 e 2 della legge predetta, sussistenza che non è stata contestata dagli eredi, in modo che la confisca va senz'altro disposta su tutti i beni appartenenti a Benito Mussolini dovunque esistenti, ivi compresi quelli considerati rispetto allo stato come a lui appartenenti nelle ipotesi di legge.

Quanto all'assegnazione degli alimenti a favore degli eredi, poichè essa dipende dallo stato di bisogno degli alimentandi, il tribunale ha ritenuto opportuno prima stabilire quali sono le condizioni economiche dei richiedenti, giacchè nulla risulta dagli atti, e pertanto si è riservato di deliberare dopo gli accertamenti del caso.

Il nazifascista Evangelisti condannato all'ergastolo

Massa, 24 notte.

Ieri, presso la Sezione speciale straordinaria della Corte d'Assise di Massa, ha avuto inizio il processo a carico dell'ex-capitano delle brigate nere Manrico Evangelisti, da Carrara, resosi tristemente noto durante il periodo di occupazione nazista per omicidi, stragi, estorsioni, rastrellamenti, rapine, sevizie, ecc. e nel luglio 1944 segnalato anche da Radio Londra ai partigiani al fine di catturarlo.

Apertasi l'udienza, e dopo le contestazioni di accusa, è stato proceduto alla escussione dei numerosi testi che si sono alternati alla pedana per tutta l'udienza del primo giorno. Dalle deposizioni è emersa sempre più chiara e schiacciante la responsabilità dell'imputato, il quale cinicamente ascoltava la rievocazione dei fatti. Quando i tedeschi ed i fascisti inviavano reparti a fare qualche rastrellamento, Evangelisti era sempre pronto a compiere la sua inumana opera di aguzzino. Dopo la esposizione dei testi il pubblico ministero avv. Lorenzo Veroli, ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo per l'Evangelisti, riconosciuto responsabile, la pena capitale mediante fucilazione alla schiena.

Il tribunale, dopo tre ore di consiglio, rientrava in aula, dando lettura del verdetto e condannando il capitano delle ex-brigate nere Manrico Evangelisti l'ergastolo, alla confisca dei beni e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La forza pubblica ha dovuto intervenire più volte per sottrarre l'Evangelisti al furore della folla.

Ucciso nel sonno da una raffica di mitra

Modena, 24 notte.

A Concordia, nel rione San Giovanni, il bracciante Dreyfus Canova è stato ucciso ieri sera, alle 23, mentre appoggiato il capo alla tavola di cucina si era addormentato. Ignoti hanno sparato contro di lui dalla finestra della cucina rimasta spalancata, uccidendolo con una raffica di mitra e poi dileguandosi nella notte. Si ritiene che il movente dell'uccisione sia di carattere politico, perchè il Canova era stato squadrista. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

A TORRE ANNUNZIATA

Colossale incendio nei magazzini dell'A.R.A.R.

Napoli, 24 notte.

Un colossale incendio, che ha messo in serio pericolo l'ingente materiale italiano e alleato esistente nei magazzini dell'A.R.A.R. si è sviluppato questa notte a Torre Annunziata. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di tutta la zona per contenere il sinistro che minacciava di risolversi in un vero e proprio disastro. Nonostante i grandi sforzi dei pompieri, gran parte del materiale conservato nei magazzini è andato distrutto o danneggiato. Non è stato tuttavia possibile ancora accertare l'entità dei danni. Mentre telefoniamo l'incendio continua.

CRONACA DI PRATO

Assistenza ai figli dei lavoratori

Il Presidente del Comitato Pro Colonie Estive 1946 ci parla dell'Istituzione

Abbiamo avuto una interessantissima conversazione con il sig. Borsini Pietro, Presidente del Comitato « Pro Colonie Estive 1946 », il quale ci ha cortesemente parlato dell'organizzazione e del funzionamento delle Colonie stesse.

Come è noto quest'anno l'iniziativa ha avuto un'applicazione molto più vasta ed integrale, per la formazione di un Comitato paritetico sorto allo scopo di organizzare questa bella provvidenza per i figli del popolo, fra l'Unione Industriale e la Camera Confederale del Lavoro, che in perfetto accordo, con fraterna comprensione, come ci ha detto il sig. Borsini, son riusciti a realizzare veramente una bella cosa che tornerà di grande vantaggio per la salute di tanti piccini, ai quali così viene data la possibilità di trascorrere un periodo di tempo al mare, in montagna o, comunque all'aria, e al sole delle nostre campagne.

Premesso che le colonie si distinguono in colonie-soggiorno diurne ed in colonie permanenti, il nostro interlocutore ci ha precisato che quest'anno i ragazzi potranno usufruire, anzi, stanno già usufruendo del soggiorno diurno di Macia, località vicina a Pizzidimonte, che raccoglierà il maggiore numero di ospiti in tre turni di venti giorni ciascuno, della colonia di Galliano (Mugello) ove pure saranno fatti tre turni di venti giorni ciascuno, della colonia marina del Forte dei Marmi, dove i nostri ragazzi sono appoggiati alla Camera del Lavoro di Firenze, che farà due turni di un mese ognuno ed alla colonia montana dell'Abetone, la cui organizzazione si deve alla Pontificia Commissione Assistenza, con due turni di un mese ciascuno.

Come si vede l'attività non è indifferente ed ha richiesto una non piccola organizzazione, anche perchè in alcune località si è dovuto completamente impiantare l'attrezzatura, sia per quanto riguarda i dormitori, come per i refettori e la cucina. Una cosa enorme, che mercè la buona volontà, la passione e l'entusiasmo di tutti coloro che se ne sono occupati, è stata e sarà condotta felicemente a termine con piena soddisfazione. L'Unione Industriale ha proceduto all'attrezzatura della Colonia dell'Abetone, correndandola di letti, materasse, stoviglie, coperte ecc., il C.I.F. ha pensato a quella di Galliano, fornendo i letti, mentre alcuni industriali hanno provveduto in parte alle mense, alla borra per i materassi, al trasporto dei materiali, ecc., in una ammirevole e lodevolissima gara.

Naturalmente una provvidenza del genere richiede un finanziamento adeguato, come soltanto gli industriali potevano fare ed hanno fatto, con contributi volontari che hanno messo in grado il Comitato di organizzare la sua assistenza. Mentre la Unione Industriale ha provveduto al finanziamento, la Camera del Lavoro ha proceduto alla realizzazione pratica della iniziativa con la collaborazione, anche, di un Comitato composto da un rappresentante del Comune, uno dell'U.D.I. e uno del C. I. F. A proposito di finanziamento, a questo punto, calza bene una raccomandazione anche ad altre organizzazioni, affinchè sull'esempio della Unione Industriale, diano un contributo per il funzionamento di queste colonie.

Non è ancora precisabile il numero dei bimbi che usufruiranno in definitiva di questo non piccolo beneficio, ma è certo che saranno parecchi.

Per l'assegnazione alle Colonie si è tenuto un criterio rigidamente sanitario e, giustamente, al di sopra di ogni altra considerazione i medici, che hanno visitato gratuitamente i piccoli, han tenute presenti le condizioni fisiche di ogni ragazzo, considerando, si capisce, nel quadro generale, anche le condizioni ambientali, e di carico della famiglia. Ciò, naturalmente, in relazione ai posti disponibili specialmente in quelle colonie, come quella del Forte dei Marmi e dell'Abetone, i cui posti non dipendevano dal Comitato pratese. Va da se che si sono tenute presenti anche le condizioni di orfani di guerra, di figli di prigionieri, di deportati, di reduci e partigiani bisognosi, nonchè di disoccupati.

Le colone, dunque hanno già cominciato a funzionare ed il loro funzionamento — così ci comunica il sig. Borsini — come appare dalle prime ispezioni, è ottimo, sotto tutti i rapporti, sia dal lato igienico-sanitario, sia da quello alimentare che disciplinare. Il vitto è abbondante e sostanzioso, in modo che i fanciulli abbiano — secondo la tabella dietetica accettata anche dalle organizzazioni alle quali i bimbi sono stati appoggiati — un vitto adeguato alla cura che devono fare e che dia loro il necessario numero di calorie. All'assistenza medica dei piccini per le colonie di Galliano, Forte dei Marmi e Abetone provvedono i medici delle singole località, mentre per la colonia soggiorno diurno di Mascia, data la sua vicinanza alla città ed il fatto che i ragazzi vanno la mattina per tornar via la sera, non si è ritenuto necessario istituire uno speciale servizio medico.

Particolare cura si è avuta anche nella scelta del personale di direzione ed assistenza al quale hanno contribuito rispettivamente il Comitato Consultivo Femminile Sindacale l'U. D.I. ed il C.I.F. tenendo conto della particolare attitudine delle prescelte, attitudine derivata da esperienze del genere. Anche questo personale ha passato una visita medica per avere una garanzia nel senso che esso non sia affetto da malattie. Cosicchè ogni colonia dispone di una direttrice che ha a propria disposizione un certo numero di sorveglianti e di personale di cucina. Un'organizzazione, insomma, veramente buona e che dà pieno affidamento garantendo nel modo più assoluto le famiglie che hanno affidato i propri bambini. D'altra parte la vigilanza dei membri del Comitato è assidua perchè nulla manchi, tutto proceda come deve, senza che si verifichino omissioni o lacune di alcun gerene e perchè siano sanate eventuali deficienze. Come abbiam detto sopra le Colonie hanno già preso a funzionare ed il 9 luglio un primo gruppo di ospiti d'ambo i sessi a bordo di un torpedone della C.A.P. che fa un ottimo servizio, sono partiti, accompagnati dal personale, alla volta di Galliano, dove la colonia, ha trovato posto in una bella villa del sig. Giobbe Melani che, in uso all'U.D.I. è stata gentilmente messa a disposizione da questa per il benefico scopo. Altri fanciulli sono partiti, la mattina dell'11 per Macia, anch'essi trasportati dalla C.A.P. che provvede ad accompagnarli la mattina ed a riportarli, in città la sera e pure l'11 un altro gruppo di bambine è partito alla volta del Forte dei Marmi per il primo turno. Queste partenze hanno dato luogo ad episodi gentili. Sono avvenute in un'atmosfera lieta e piena di gioia, anche se qualche bambino nell'abbandonare la mamma od i parenti ha versato qualche lacrimuccia, tosto asciugata dalle sorveglianti e dalla letizia dei coetanei. E' stata, nel caso, una piccola nube passeggera, di nessuna importanza che certamente si riaffaccerà all'orizzonte, sotto un opposto aspetto, quando i bambini dovranno lasciare la colonia.

Alla partenza erano presenti rappresentanti dell'U.D.I., che alle partenti per Forte dei Marmi hanno donato una tuta ed un berretto da sole di tela, mentre il Comune ha provveduto di un grembiulino tutti gli ospiti delle colonie di Galliano e di Macia, come pure ha regalato alcuni generi alimentari. La villa di Macia è stata gentilmente messa a disposizione dagli eredi Baldini.

Va aggiunto che è stato pensato anche ai piccoli della Vallata del Bisenzio e mentre sono state istituite a Usella ed a La Briglia, colonie soggiorno diurne, si è lasciato a disposizione di questi piccoli, anche un numero proporzionale di posti per quelle del Forte dei Marmi e dello Abetone.

Cosicchè questa magnifica opera di beneficenza e di umana solidarietà, tanto più bella quanto è fatta da tutti con assoluto disinteresse soltanto per il bene dei piccoli è in moto e testimonia come Prato sappia provvedere a coloro che più hanno bisogno. C'è da augurarsi, ora, come abbiamo detto più sopra che altri sentano il nobile esempio che viene dagli industriali pratesi e dalla Camera del Lavoro, mirabilmente e fraternamente uniti in questa iniziativa che è al di sopra di ogni partito e di ogni ideologia, e seguendo l'esempio diano il loro contributo per il potenziamento dell'opera stessa. Intanto possiamo affermare con assoluta certezza che il popolo la segue con infinito amore e con un senso di viva riconoscenza.

Agitazione dei dipendenti dell'azienda elettrica

Si profila il pericolo di uno sciopero

E' latente, a quanto ci viene riferito, se già non è scoppiata, una agitazione dei dipendenti della Società Selt-Valdarno, distributrice dell'energia elettrica nella nostra zona. Secondo nostre informazioni questa agitazione, contrariamente a molte altre, non avrebbe uno scopo puramente economico, ma una ragione squisitamente morale derivata da un provvedimento col quale si è voluto dire che l'Azienda di Prato non è di « particolare importanza ». Ai pratesi tutti e a quanti conoscono la nostra città, sanno delle sue industrie, del numero degli stabilimenti qui esistenti e del numero degli operai da essi impiegati, la cosa potrà parere incredibile, ma, purtroppo, essa è verissima. E' un altro segno della scarsa considerazione in cui si tiene questo nostro centro che, industrialmente e commercialmente è il primo della provincia ed una dei primi d'Italia. Ma tant'è. I pratesi a queste diminuzioni della loro città ci sono abituati. Già il fascismo con la sua mania accentratrice aveva cercato di relegare Prato agli ultimi posti, per quanto a chiacchiere — alle quali non corrispondevano i fatti — si cercasse di far credere il contrario; e si credeva che esso morto, le cose dovessero cambiare ed i giusti desiderata della popolazione pratese, che ha sempre dato in grande quantità, senza nulla chiedere, fossero presi in considerazione. Viceversa, dobbiamo constatare che ancora non è così e la nostra città si cerca sempre di tenerla in ombra più che si può minimizzandone la sua attività.

Ma torniamo allo scopo di questa nota.

Abbiamo detto sopra che l'agitazione di cui si parla è provocata da un provvedimento ingiusto e tale, infatti, appare a chiunque.

Le cose sarebbero andate così allo scopo di inquadrare il personale della Selt-Valdarno, giorni or sono, avvenne una riunione fra i rappresentanti di questa e quelli della F.I.D.E.A. (Federazione Dipendenti Aziende Elettriche) e fra le parti si concluse un accordo nel quale vennero classificate le aziende in due categorie: aziende di particolare importanza e aziende di importanza relativa, se non addirittura scarsa. Fra queste ultime venne compresa anche l'azienda di Prato! A ciò si giunse, perchè, secondo quanto ci risulta, i rappresentanti dei dipendenti dall'azienda pratese erano assenti e non poterono fare udire la loro voce in proposito. A quanto pare — e riferiamo ciò a puro titolo di cronaca non avendo elementi per poterlo o meno confermare — l'accordo fu una specie di compromesso: *do ut des*. Ci si lasciò andare a concessioni da una parte per avere concessioni dall'altra. E chi pagò le spese fu l'azienda pratese.

A questo punto non sarà male citare delle cifre che meglio di ogni altra cosa testimoniano dell'importanza di Prato nel campo del consumo dell'energia elettrica, per quanto questa dimostrazione potrebbe sembrare superflua.

Dunque l'azienda di Prato ha 5.000.000 di Kilovattora al mese, con un carico di 14.000 Kw. sulle linee, 215 cabine ad alta tensione di utenza ed oltre 1000 indicatori di massimo installati, il che sta a significare diverse, parecchie anzi, forze motrici. Dopo di ciò si nega che l'azienda sia di particolare importanza classificando, di contro, in questa categoria, altre che sono davvero, in confronto alla nostra, molto meno importanti, unicamente perchè hanno una rete più estesa, come se in questo caso la importanza derivasse unicamente dall'estensione, invece che dal consumo, dal numero delle utenze e dagli scopi per i quali l'energia viene impiegata.

Questa deliberazione, quest'accordo, ha sorpreso e addolorato, diciamolo pure, il personale dipendente dall'azienda di Prato, che, dopo conosciuta la decisione, veramente strana ed incomprensibile, non ha mancato di elevare alta la sua protesta, sia verso la F.I.D.A.E. sia verso la direzione della Selt-Valdarno; ma alle proteste si è risposto che ormai la cosa era fatta e che non si intendeva tornar sopra una deliberazione che aveva avuto la sanzione delle parti e quindi anche dei dipendenti. Da ciò il malumore di questi lavoratori che minaccia di sfociare in una agitazione che potrebbe anche avere conseguenze non lievi, poichè a quanto sappiamo, si è decisi, qualora non si acceda alle richieste, di interrompere la distribuzione dell'energia con le conseguenze che sono facilmente immaginabili.

Si verrebbe, quindi, oltre che ad uno sciopero volontario della categoria interessata, ad uno sciopero involontario di tutte o quasi tutte le maestranze del pratese — il che significa fare incrociare le braccia ad oltre 15.000 operai nella sola industria laniera — con conseguente sospensione di produzione e tutti gli altri guai che una manifestazione del genere comporterebbe.

Sembra che l'Unione Industriale e la Camera del Lavoro siano state informate della cosa, per cui è sperabile che qualcuno intervenga per risolvere la vertenza che, ci sembra, non sia di difficile soluzione trattandosi di rivedere una decisione presa, forse, un po' alla leggera che può benissimo essere annullata, senza che per questo caschi il mondo. E' questione di comprensione, che dato il caso, non dovrebbe difettare, tanto più che si tratta di mettere l'azienda pratese al posto che le spetta. Non si chiede di più.

I piccoli di S. Rita da Cascia a Montepiano

I bimbi ricoverati nel benemerito Istituto « S. Rita da Cascia », così bene diretto dalla signora Virginia Frosini che è una delle fondatrici e che da molti anni spende per esso disinteressatamente, facendo anzi non pochi sacrifici, tutta la sua attività, avranno quest'anno a loro villeggiatura. E che villeggiatura! Niente meno che a Montepiano, una stazione climatica una volta in vigore e che potrebbe tornare ad esserlo se qualcuno pensasse a valorizzarla e a fare al paese quello che ha bisogno. Come questi piccoli hanno potuto avere questa fortuna? Mercè l'Istituto dei sordomuti Gualandi, che appunto a Montepiano ha una bella villa, munita di tutto il conforto.

E' una gioia per questi piccini ed è anche una gioia per quanti li assistono con cure veramente materno senza alcun compenso, paghe solo di compiere un'opera bella di carità cristiana. E così i bimbi del « S. Rita » nelle pure aure di quel paese appenninico rinforzeranno i loro corpi e diverranno più robusti.

Intanto ci è sembrato doveroso segnalare alla cittadinanza questa cosa che dimostra ancora una volta le cure che da parte degli Istituti cittadini si hanno per i bambini o le bambine che sono affidate alla loro custodia.

Leggete
LA NAZIONE DEL POPOLO

L'odierna riunione del Consiglio delle Leghe

La C.G.L. rammenta che alla riunione del Consiglio delle Leghe, che sarà tenuta oggi giovedì, nei locali dei postelegrafonici, via Ghibellina 101, dovranno intervenire tutti i segretari dei sindacati ed un rappresentante di ogni commissione interna, muniti di delega specificante il numero dei lavoratori organizzati nel proprio sindacato e da essi rappresentati, come è stabilito dalle norme statutarie della C. G. L.

Un telegramma del Sindaco a Fiorello La Guardia

Il sindaco prof. Gaetano Pieraccini ha inviato il seguente telegramma a Fiorello La Guardia in Roma:

« Firenze sarebbe stata lieta orgogliosa accoglierLa e rendere doverosi onori al grande amico dell'Italia. Nutrendo ancora la speranza di salutarLa direttamente in Firenze, che ebbe altra volta la gradita ventura di ospitarLa, interprete del pensiero e del sentimento della città lacerata nei suoi più cari monumenti storici ed artistici, mi auguro che le benevolenze dell'uomo operoso e generoso la confortino nella sua restaurazione ».

Anche la Segreteria della Camera del Lavoro, a nome dei lavoratori fiorentini, ha invitato Fiorello La Guardia a Firenze.

Iniziativa per le più urgenti necessità dei disoccupati

La Camera Confederale del Lavoro segnala alla attenzione di tutta la cittadinanza una iniziativa destinata a fronteggiare le più urgenti necessità dei nostri disoccupati: varie ditte unitamente alle Commissioni interne sono venute nella determinazione di mettere a disposizione della C. C. L. un certo numero di pasti da assegnarsi ai disoccupati.

Tale iniziativa, da additarsi ad esempio e alla quale è da prevedersi la più larga adesione di tutte le nostre Aziende, mentre evita la necessità dei sussidi, colma una lacuna nell'attività di assistenza, della quale i nostri operai ed industriali danno prova a favore dei disoccupati.

Mentre è da augurarsi che la situazione dei disoccupati venga al più presto risolta, auguriamo a questa iniziativa il miglior successo.

Orario di ricevimento del Sindaco

Il Sindaco riceve il pubblico nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì non festivi, dalle ore 10,30 alle 11,30.

Sussidi ai partigiani bisognosi

La locale Segreteria dell'A.N.P.I. comunica:

« Questa Sezione ha a disposizione, mensilmente, una certa somma da elargire ai partigiani disoccupati e alle famiglie dei partigiani caduti, in vere condizioni di bisogno.

Coloro che intendessero fruire di questa forma di assistenza, sono pregati di presentare domanda in carta semplice a questa Sezione unitamente allo stato di famiglia.

Precisiamo che la domanda dovrà essere annotata dalla locale Stazione dei carabinieri la quale dovrà dichiarare esplicitamente che il richiedente o la richiedente sono in vere condizioni di bisogno ».

Sono in distribuzione l'olio e i grassi

Il Sindaco avverte la popolazione che è in distribuzione presso gli esercenti del Comune dal giorno 24 del corrente mese, quale spettanza mese di luglio:

Olio gr. 90 a persona contro ritiro dei buoni N. 1 e 2 olio luglio. Prezzo al consumo L. 290 al kg. Grassi di importazione alleata gr. 90 a persona contro ritiro dei buoni N. 1 e 2 grassi luglio.

Alla C. C. L.

Domani riunione delle Commissioni interne

La C. C. L. comunica:

Per venerdì 26 corr. alle ore 18 presso la Camera Confederale del Lavoro sono convocate le Commissioni interne per discutere il seguete ordine del giorno:

Situazione disoccupati — Varie.

Giovani di A. C. a convegno

Domenica scorsa nella frazione di Tavola, ha avuto luogo un convegno della Gioventù di A. C. per commemorare un socio di quell'Associazione « S. Sebastiano » deceduto in seguito a bombardamento aereo. Dopo una Messa in suffragio celebrata nella Chiesa Parrocchiale in memoria di tutti i Caduti, alla fine della quale Don Marcello Del Gigia rivolse belle parole ai presenti, procedendo, quindi alla benedizione del tumulo, venne recata una corona d'alloro sulla tomba del compianto presidente dell'Associazione di Tavola, Lando Bartolini, la cui figura venne brevemente rievocata dallo stesso Don Del Gigia.

Alle 15 ebbe luogo una riunione di tutti i dirigenti di Associazione, presieduta da Rigoletto Pugi, Presidente Diocesano di Fiesole, che tracciò le linee programmatiche per la G.I.O.C. e per la Gioventù studentesca. In Chiesa, poi venne impartita la Benedizione Eucaristica con la quale si chiuse il convegno.

Assemblea al Concerto cittadino «E. Chiti»

La Segreteria del Concerto Cittadino « Edoardo Chiti comunica:

Per le ore 21 di venerdì, 26 corrente, è indetta l'adunanza d'assemblea dei soci per trattare sul seguente importante ordine del giorno:

1) Rendiconto finanziario; 2) Nomina Commissione elettorale; 3) Varie.

L'adunanza si svolgerà nei locali sociali, posti in via del Seminario, ed a tutti i soci è fatta viva preghiera di non mancare.

Un reato che torna a galla dopo 27 mesi

uditaR cmfwyp cmfwyp vbgèqj vbgè

Il venticinquenne Albizzo Trallori, di Olinto, dimorante a Caienzano, l'altro ieri non si aspettava certamente la visita dei carabinieri del paese e tanto meno si attendeva di essere invitato in caserma e dichiarato in arresto in base a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Firenze, in cui erano ben specificate delle gravi accuse contro di lui. I fatti risalgono a 27 mesi or sono ed egli riteneva che ormai tutto fosse stato appianato. Invece il processo era in atto ed il giudice istruttore, visto che nei reati commessi dal Trallori vi erano gli estremi per il mandato di cattura, lo spiccava dando l'incarico della esecuzione ai carabinieri che, infatti, lo eseguivano, traducendo l'arrestato a Firenze a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il Trallori deve rispondere del delitto previsto e punito dall'art. 629 parte prima e capoverso del Codice Penale, per avere, il 16 aprile 1944, in Barberino del Mugello, in concorso con altri, mediante violenza e minaccia commessa con arma, costretto tale Guasco Guasconi a consegnarli L. 12.000 per conseguire un ingiusto profitto; del delitto di cui all'art. 614 prima parte, capoverso ultimo ed art. 61 n. 2 del Codice Penale, perchè nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, essendo armato, si introduceva nell'abitazione del Guasconi contro la sua volontà per commettere il reato precedente.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Alcide Fossi, fu Giuliano, di anni 67, da Vaiano, non può dirsi davvero fortunato: egli ieri l'altro era intento al proprio lavoro in uno stabile che si sta ricostruendo a Vaiano, quando improvvisamente un trave cadeva dall'alto e colpiva il Fossi che stramazzava a terra.

Il poveretto veniva soccorso dai compagni di lavoro e quindi trasportato a mezzo di un'autolettiga della Misericordia al nostro ospedale dove riceveva le necessarie cure dal sanitario di turno, dott. Bacci, che riscontrandogli la frattura della settima ed ottava costa all'emitorace destro con vasto enfisema sottocutaneo ed una contusione alla regione scapolare destra, lo faceva ricoverare in infermeria giudicandolo guaribile in 25 giorni.

Si chiedono notizie...

Tognetti Agostino, di anni 80, fu rapito dalla sua abitazione posta in Empoli, via XX Settembre, 35 il 15 agosto 1944, e non se ne è saputo più nulla. Capelli bianchi; statura m. 1.67; corporatura snella; portava gli occhiali; vestiva di scuro. Dare notizie alla famiglia, via XX Settembre, 35, Empoli, sig.ra Tognetti Lio-

CRONACA FIORENTINA

Acconto sugli aumenti delle pensioni liquidate dall'I.N.P.S.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, comunica:

In attesa che le istruzioni relative ai recenti aumenti delle pensioni possano essere diramate, questa sede è stata autorizzata ad erogare, in occasione del pagamento della rata di pensione relativa al prossimo mese di agosto, un ulteriore acconto sugli aumenti in questione, stabilito nella seguente misura:

a) L. 500 per le pensioni dirette liquidate per invalidità e vecchiaia nell'assicurazione obbligatoria e nelle forme di previdenza riconosciute sostitutive dell'assicurazione stessa;

b) L. 500 per le pensioni dirette a carico della gestione marittimi e della gestione speciale della Cassa Nazionale per la previdenza marinara (categorie Im e Vm);

c) L. 300 per le pensioni indirette liquidate nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e nelle forme di previdenza riconosciute sostitutive dell'assicurazione stessa;

d) L. 300 per le pensioni indirette a carico della gestione marittimi e della gestione speciale della Cassa Nazionale per la previdenza marinara (categoria Fm);

e) L. 300 ai pensionati dell'assicurazione facoltativa.

Gli autoservizi della S.A.C.A.

La S.A.C.A. comunica il seguente orario degli autoservizi pubblici in partenza da Firenze, Piazza S. M. Novella 26-rosso:

Servizi feriali:

Partenze per: Abetone e Pievepelago 15.30; Cutigliano 15.30; S. Marcello 15.30; Prunetta e Piteglio 15.30; Porretta Terme e Collina 15.30; Pracchia 15.30, 18; Montecatini 7, 11.30, 15.30, 17.45, 18; Pescia 7, 15.30, 17.45; Pistoia 7 (a), 8.20 (b), 11.15 (c), 11.15 (b), 11.30 (a), 11.45 (b), 15.30 (a), 17.15 (c), 17.15 (b), 18 (a); Quarrata 11.15, 17.45; Poggio a Caiano 8.20, 11.15, 11.45, 17.15, 18; Marliana e Serra 15.30; Agliana 11.15, 17.45; Cerreto Guidi e Lamporecchio 15.30; San Baronto e Vinci 15.30; Casalguidi 15.30, 18; Piteccio 11.15, 15.30; Viareggio, Lucca, B. Lucca, Forte dei Marmi, Massa e Carrara 15.

Servizi festivi:

Partenze per: Montecatini 6.45, 14.30, 18; Pistoia 6.45, 14.30, 18; Pescia 6.45, 18; Porretta Terme 6.45, 18; Pracchia 18; Abetone 6.45, 18; Pievepelago 18; Lucca, Viareggio, Forte dei Marmi, Massa e Carrara 15; Marliana e Serra 18.

(a) via autostrada; (b) via Poggio a Caiano; (c) via Agliana).

La temperatura di ieri

MINIMA 22,1 — MASSIMA 31,3

Quattro persone ferite dall'esplosione di un ordigno

A quanto pare, ci sono ancora in giro ordigni che, capitando in mano a dei bambini o a persone comunque inesperte, seguitano a provocare gravi disgrazie.

L'ultimo incidente del genere è accaduto ieri mattina a Coiano, nei pressi di Prato. Una bambina di sei anni — certa Deanna Faggi, di Gaspare — si trovava a giocare con delle legna nell'orto del proprio zio Antonio Rosati, quando rinveniva tra le zolle un ordigno di natura imprecisata che, non appena scosso, esplodeva fragorosamente. Le schegge, per fortuna, colpivano la piccola solo di striscio, cagionandole ferite guaribili in venti giorni. Ma il quarantatreenne Guglielmo Pecchioli, che si trovava poco discosto, veniva investito in pieno, tanto che all'ospedale, dove è stato ricoverato, si hanno poche speranze di salvarlo. Rimaneva ferito dall'esplosione pure un passante — tale Vittorio Quarrata, di Vitaliano, di 41 anni — ed un bambino di due anni che guarirà in pochi giorni: Pino Luciani, di Vannino, residente a Prato. Subito dopo il fatto i carabinieri si recavano sul posto per accertare le eventuali responsabilità dei Rosati; ma nella sua abitazione non veniva rinvenuto alcun ordigno del genere di quello che aveva provocato la disgrazia.

LA RADIO

(Giovedì, 25 luglio)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: « Sulla via del ritorno »; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Sinfonie ed ouvertures da opere; 12.25: Canzoni napoletane cantate da Francesco Albanese; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: Orchestra « Firenza », diretta dal M.o Aldo Franci; 13.45: « Ascoltate questa sera... »; 13.51: « Le arti », rassegna settimanale; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche: Giovanni Morosi: « Il fattore RH »; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14.41-15.30: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 17.30: La voce di Londra; 18: Il programma per la donna; 18.30: Il teatro dei piccoli: « Mirandolina e la sua allegra brigata »; 19: La parata dei successi; 19.30: « La voce dei lavoratori », trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.55: Attualità sportive; 20.30: « Lettere da via Asiago »; 20.40: « Il tema della settimana »; 21.10: Musica sinfonica; 21.30: « Svegliati e canta », tre atti di Clifford Odets (Regia di Enzo Ferrieri); 23.40: Concerto del violinista Renzo Marchionni (Paganini).

Alla Corte d'Assise

Ieri a Firenze, alle ore 0.15 dopo breve violenta malattia spirava serenamente come visse

Oreste Melandri

Industriale

Angosciati ne dànno il triste annunzio la moglie Palmira Zama ed i parenti.

I funerali avranno luogo in Faenza venerdì 26 corr. alle ore 18 partendo dalla Cattedrale.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Firenze, 25 luglio 1946.

Pompe Funebri Bacci

Il giorno 24 luglio corrente mese alle ore 14 è deceduta in Piastre a soli 54 anni

Carolina Nardi Guardabassi

A tutti gli amici ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, il figlio prof. Vincenzo con la moglie Maria Luisa Grassi, la figlia Maria Tina con il fidanzato Niccolai Athos, le sorelle e i parenti. La cara salma giungerà a Pistoia nella chiesa di San Francesco alle ore 18 per proseguire per il cimitero della Misericordia.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene.

25 luglio 1946.

Pompe Funebri Cav. Celio Mantellassi

Il babbo Cinzio Casoli, il marito Roberto Cattano col figlio Riccardo, il fratello Folco colla moglie e i figli, ed i parenti tutti annunziano con vivo dolore la morte di

Florissa Casoli Cattano

di anni 37

rapita in breve tempo da morbo crudele.

La salma verrà esposta nella Cappella di S. Egidio all'Ospedale di S. Maria Nuova.

Firenze li 24 luglio 1946.

Via Pellicceria 2.

PENSIONE "LA CALCINA"
VENEZIA - ZATTERE
Telef. 27.045
La preferita per lungo soggiorno. Ambiente familiare signorile. Cucina accurata. Tutti i confort

Gabinetto Ortopedico « A. ZECCHI »
Via Roma 1, piano 2.o — FIRENZE
Aperto dalle 8 alle 19. Festivi ore 8-12
A TUTTI I SOFFERENTI DI
ERNIA
Ricordate che gli speciali apparecchi ZECCHI possono darvi una seria garanzia per la contenzione e immobilizzazione dell'ernia. Coloro che non possono recarsi a Firenze potranno portarsi nelle seguenti località:
PESCIA: 27 luglio, albergo La Pace.
POGGIBONSI: 30 luglio, albergo Aquila.
SIENA: 31 luglio, albergo Toscana.
MONTEPULCIANO: 1 ag., ab. Marzocco
CHIUSI: 2 agosto, alb. Corona (scalo).
CORTONA: 3 agosto, albergo Garibaldi.

OGGI
al
Cinema
GAMBRINUS
la PARA